



SAN MARTINO

Periodico della Parrocchia di Trasasso

Anno 18
Numero 2
Luglio 2012

Don Marco costretto a lasciarci...

Domenica 10 giugno.

Pareva una domenica come tante, con la Messa partecipata e presieduta da Don Marco.

Non sapevamo cosa sarebbe successo!!

Al termine della cerimonia, Don Marco, con parole semplici e brevi ci ha informato che, ormai da un paio di mesi, era stato deciso il suo trasferimento nella Parrocchia dell'Arcoveggio a Bologna, a partire da Settembre prossimo.

Un colpo inatteso e che ha colpito tutti indistintamente.

Quando Don Marco è sceso dall'altare per uscire, un gruppo di parrocchiani gli si è fatto

incontro ancora increduli.

Tanti occhi lucidi e poche parole.

Perché il groppo in gola ne impediva l'uscita.

Troppo inattesa e troppo forte la notizia.

In questo numero non faremo altri commenti sulla vicenda. Abbiamo inserito soltanto alcuni documenti: una lettera del Sindaco Marco Mastacchi alla Curia ed alcuni pensieri di Ilaria e di Alfonso Brunetti.

Dedicheremo un numero speciale del Bollettino all'eventuale (la speranza è l'ultima a morire..) trasferimento di Don Marco.

Un articolo profetico

Nel numero di febbraio del nostro bollettino, Padre Bruno ha mandato un contributo dal titolo "Se ci tolgono anche la Messa.."

Un testo che, se letto con gli occhi di oggi appare profetico!!

È successo quello che Padre Bruno temeva ma che, di certo, non immaginava potesse verificarsi così in fretta per le nostre comunità.

Andiamo a rileggerlo...

Don Marco se ne va

Dopo 14 anni, Don Marco cambierà parrocchia.

Il sentimento di tristezza e smarrimento è comune. C'è chi lo esprime in maniera evidente e rumorosa, c'è chi ce l'ha dentro e lo fa trasparire solo dagli occhi.

Lo stupore, lo sconforto e il senso di vuoto ci hanno subito colpiti il giorno dell'annuncio ufficiale, proprio da parte sua, alla fine della Santa Messa.

A questo punto, le domande sorte sono tante:

chi lo sostituirà? perché proprio lui? che futuro per le nostre comunità?

Ma quello su cui mi voglio soffermare io ora, non sono i punti interrogativi ma le esclamazioni.... Grazie Don!!!

Grazie mille per averci accompagnati nel nostro cammino di fede e di vita; hai saputo conoscere ed entrare nella storia privata di tanti tuoi parrocchiani, dando conforto e sostegno. Sei riuscito ad avvicinarti al cuore delle persone, anche le più restie, facendoti partecipe e guida nella loro vita più intima. Tante persone ti vo-

continua a pag. 4



COMUNE DI MONZUNO

Medaglia d'Oro al Merito Civile

prot. n° 7529 /MM/mb
Monzuno lì 29 giugno 2012.

Sua Eminenza
Cardinale Carlo Caffarra
Via Altabella 6
40126 Bologna

E.p.c.
Monsignor
Giovanni Silvagni

Oggetto: Trasferimento di Don Marco Pieri.

Gentile Cardinale,

ho appreso nei giorni scorsi della decisione di trasferire il "nostro" Don Marco in altra sede; non le nascondo che, al di là delle mie valutazioni personali, anche come Sindaco nutro una grande preoccupazione sulle conseguenze di tale decisione.

La nostra è una comunità di montagna dove gli spostamenti sono difficili e le persone prima di "accettare" un nuovo Parroco devono superare molti pregiudizi.

Anche con Don Marco questo è avvenuto; il suo lavoro è stato lungo e pieno di difficoltà e da non moltissimo tempo sta raccogliendo i frutti del suo lavoro: è amatissimo da tutti, aggrega giovani e anziani, sa attrarre anche le persone che non sono molto vicine alla Chiesa.

Penso di poter affermare che il suo ruolo va molto al di là del semplice Parroco ma ricopre anche una funzione sociale difficilmente sostituibile; egoisticamente, se il suo trasferimento sarà confermato, mi sentirò molto in difficoltà a svolgere il mio ruolo di Sindaco senza poter contare sul suo preziosissimo aiuto.

Ho avuto in questi giorni tantissimi contatti di parrocchiani che mi hanno manifestato nei modi più svariati (rabbia, sgomento, tristezza, ecc. ecc.) i loro sentimenti e la paura per la prospettiva futura.

Quando arriverà il suo sostituto?

1

COMUNE DI MONZUNO
Via Luigi Casaglia 4
40036 MONZUNO (Bo)
Centralino 0516773300 - Fax. 051 6770144
C.F. 00956680375
P.I. 00528301203

UFFICIO DEL SINDACO
Segreteria Marica Brioni
le-mail: sindaco@comune.monzuno.bologna.it
Cellulare: 335-7759710
Tel.: 051-6773323
www.comune.monzuno.bologna.it

continua da pag. 2

Sicuramente non sarà come Don Marco!
Che futuro avrà la Scuola Materna? dopo che se ne sono andate le Suore, ora anche Don Marco!
Perché non siamo stati consultati e coinvolti per una decisione così importante per la nostra comunità? (le allego le poche righe che mi ha lasciato un genitore (che ho valutato come più rappresentativa tra le tante pervenutemi).
Perché si privilegia sempre la città dove ci sono tante Messe a distanza di poche centinaia di metri a discapito della montagna dove le distanze e le difficoltà sono più grandi?
Don Marco segue tre comunità: Monzuno – Trasasso – Gabbiano; nei giorni scorsi si è tenuta un'assemblea dei cittadini parrocchiani di Don Marco nella quale sono stato chiamato a svolgere la funzione di moderatore e sono stato impressionato dal fatto che, in un momento dove è difficilissimo coinvolgere le persone, all'assemblea erano presenti tantissimi, penso che fossero più di 200.
In quella sede sono stato incaricato di rappresentarli chiedendoLe di rivedere la Sua decisione rinnovando Don Marco nel suo ruolo di Pastore dei monzunesi.
Mi rendo conto che ad ogni Vostra decisione di trasferimento sicuramente Vi trovate di fronte a queste richieste vi chiedo comunque di voler avere per i miei Cittadini un occhio di riguardo in un momento dove sono falciati su tutti i fronti e dove pare che la montagna debba sopperire ai bisogni della città in modo indiscriminato (scuola – trasporti ecc. ecc.)
Il piccolo sinodo della montagna svoltosi lo scorso anno auspicava un ritorno alla fede nelle nostre piccole comunità di montagna; Don Marco era sulla strada giusta ma purtroppo questo fatto mette tutto in discussione.
Pur rendendomi conto che la richiesta che sto per farLe, se accettata, creerebbe un precedente, Le chiedo comunque di tornare sulla sua decisione per non aggravare la situazione, già molto difficile, della nostra comunità.
Sono certo che vorrà tenere in buona considerazione la nostra richiesta, e, nel caso non possa essere accolta, di assegnare in tempi brevi alla nostra Comunità un Parroco che possa dare continuità al lavoro di Don Marco, pur nella consapevolezza che sarà difficile da far accettare ai Parrocchiani.


Il Sindaco
Marco Mastacchi

2

COMUNE DI MONZUNO
Via Luigi Casaglia 4
40036 MONZUNO (Bo)
Centralino 0516773300 – Fax. 051 6770144
C.F. 00956680375
P.I. 00528301203

UFFICIO DEL SINDACO
Segreteria Marica Brioni
le-mail: sindaco@comune.monzuno.bologna.it
Cellulare: 335-7759710
Tel.: 051-6773323
www.comune.monzuno.bologna.it

Don Marco dovrà lasciare la Comunità di Monzuno. Qualcuno ha deciso così. Non voglio mettere in discussione la decisione, chi l'ha presa avrà avuto buone ragioni. Forse non ho neppure il diritto di sapere perché sia stato deciso in questo modo, so che può accadere e puntualmente sta accadendo.

Ho però il diritto di fare altre domande. Domande alle quali, chi ha deciso, non può sottrarsi. Chi coprirà ora il ruolo di guida spirituale della Comunità di Monzuno? Io ho due bambine. L'educazione che ricevono dalla famiglia è solo una parte del loro percorso di crescita. Dopo c'è la scuola, ci sono le esperienze di vita, ci sono le frequentazioni e, io credo, c'è anche la Parrocchia. Se questa ultima parte viene a mancare, come faccio? Datemi risposta!

Io voglio che le mie bambine vivano l'esperienza

della Parrocchia, voglio che seguano il Catechismo con gli amici della scuola, voglio che diventino giorno dopo giorno parte integrante della Comunità.

Chi ha deciso di lasciare Monzuno senza parroco, ha pensato a questo?

Io credo che l'interruzione di questo percorso educativo sia il grande problema. Gli adulti di domani saranno privi dell'esperienza che può condurli alla Fede. Come possiamo pensare che possano avvicinarsi alla Chiesa ed avere, nella vita, gli atteggiamenti conseguenti?

Questa scelta crea un processo irreversibile di disgregazione di una comunità cristiana, non possiamo rassegnarci a questo.

La soluzione va trovata.

Alfonso Brunetti

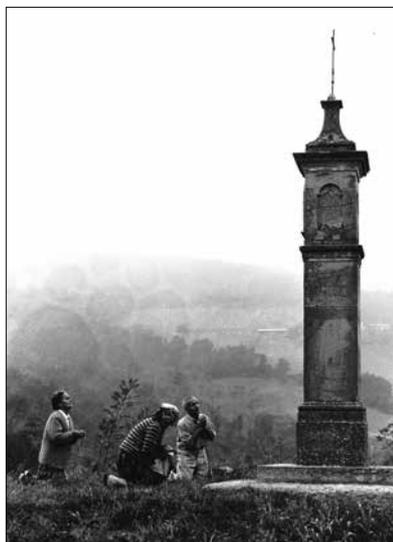
continua da pag. 1

gliono bene proprio perché hai saputo ascoltare.

Grazie mille perché sai abbracciare fortissimo quando si sta per piangere per una persona cara che ha raggiunto la casa del Padre. Nei momenti di disorientamento cristiano e di sofferenza, hai saputo farci sentire vicino il Signore e cercato di dare conforto.

Grazie mille perché ogni Natale, alle Confessioni, avevi un piccolo "compito" da darci : una volta una sedia vuota da posizionare nel Presepe, come accoglienza del prossimo; in un'altra occasione, dovevamo pregare davanti al bambino Gesù per capire che le festività vanno ben oltre il consumismo, i regali e la festa...

Grazie mille perché dietro la barba, per noi ragazzi, c'è sempre stato un sorriso o una battuta allegra...



Grazie, per averci sottolineato la grandezza dei piccoli "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio..." (Mc 10, 14-16)"; per averci voluto insegnare l'importanza di aprire il nostro cuore alle altre nazionalità "Ero straniero e mi avete accolto" (Mt 25,35); per aver combattuto nel nome della generosità e nell'aiuto di chi non ha abbastanza "Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. (CCC 1844)"; e per aver cercato

di passare a tutte e tre le comunità (Gabbiano Monzuno e Trasasso) un senso di fratellanza e di forza comune.

I paesaggi, le albe, i tramonti, il verde delle montagne, il giallo del grano, l'aria buona e il canto degli uccellini sentiranno tanto la Tua mancanza quanto Tu la sentirai di loro .. e an-

che noi parrocchiani di Trasasso siamo davvero molto dispiaciuti di questo cambiamento così potente; ma come cristiani dobbiamo leggere questo passaggio come una crescita, non come un sentimento di incertezza. Dobbiamo pregare per Te, per la tua accoglienza nella nuova comunità e per sostenerti in questa piccola rivoluzione, anche umana.

Il cristianesimo sta morendo? di Padre Bruno Scapin

«Una volta sì che la gente andava in chiesa!». Spesso nei miei quarant'anni di prete ho sentito ripetere questo ritornello. E poi si andava in cerca delle colpe, del perché adesso non è più così: il benessere, la televisione, l'educazione, le mode...

Un prete che per un certo numero di anni è stato responsabile nazionale degli universitari cattolici – uno che se intende, quindi – ha pubblicato di recente due libri allarmanti. Basta leggere i titoli. Uno è La prima generazione incredula, l'altro La fuga delle quarantenni.

Il primo riguarda i giovani. Secondo questo prete, abbiamo davanti una generazione di giovani "incredula", cioè che non crede più, alla quale non interessano affatto i discorsi su Dio, sulla fede cristiana, sulla pratica religiosa. Per loro non esistono verità da credere. Ognuno creda quello che vuole. Si fanno – se si fanno – una religione (chiamiamola così) per conto loro. Non proponete loro le pratiche religiose: la messa, le devozioni, la confessione/comunione, le preghiere... sono cose che non riscuotono il loro interesse.

È vero che anche noi siamo stati adolescenti e giovani ed è vero che anche noi abbiamo fatto le nostre resistenze in fatto di pratica religiosa. Ma uno "stacco" così, no; un'"esclusione" così, no. Quante volte avete confidato ai vostri preti: «Non riesco più a far venire a messa i miei figli!»...

Non lasciamoci ingannare dalle adunate della

Concludendo, Ti chiediamo di pregare anche Tu per noi, affinché le nostre bellissime Chiese di montagna abbiano sempre la porta aperta e una guida, un pastore per il nostro gregge.

Ilaria

Giornata mondiale della gioventù che vedono tanti giovani radunati attorno alla figura del papa. Spesso – purtroppo – è una realtà di facciata. Le ricerche effettuate su questi giovani hanno confermato che, nonostante la loro partecipazione, hanno una fede molto fragile, molto personale, e su tanti aspetti (rapporto ragazzo/ragazza, matrimonio...) la pensano esattamente come i loro coetanei che non frequentano la chiesa.

L'altro libro, quello delle quarantenni in fuga dalla chiesa, è ancora più preoccupante.

Perché? Perché, se ripensiamo alla nostra educazione religiosa, le nostre mamme sono state spes-



so le nostre prime e provvidenziali catechiste. Ci hanno insegnato a farci il segno della croce, a mandare un bacino a Gesù, a recitare le preghiere; ci hanno portato in chiesa, ci hanno accompagnato verso la prima comunione e la cresima. Nella loro fede semplice ci hanno insegnato una strada.

Secondo alcune recenti ricerche, i nati dopo il 1981, siano essi maschi o femmine, sono pressoché assenti nelle parrocchie o nei gruppi ecclesiali. In particolare, le donne nate prima del 1970 marciano un'assenza preoccupante. Perché? A loro parere, la chiesa è lontana dai loro problemi, non la trovano accogliente, valorizza poco le donne. E così si assiste al loro distacco con le conseguenze che ognuno può prevedere. Se hanno dei figli, come li educeranno? Sicuramente non come le nostre mamme hanno educato noi. Soprattutto non coltiveranno nei figli quel senso religioso che ogni essere umano possiede ma che, se non adeguatamente educato, verrà ignorato. Viene meno quindi quella funzione di educatrice/formatrice attraverso la quale le donne/mamme ci hanno trasmesso ai figli un'importante ricchezza spirituale.

Nel prossimo mese di ottobre, circa 300 vescovi si raduneranno con il papa per parlare di "nuova evangelizzazione". Sempre in ottobre prenderà il via un anno speciale che Benedetto XVI ha intitolato "anno della fede". La chiesa è preoccupata per questo venir meno della fede e della pratica religiosa anche in tanti cristiani.

Non so se basteranno queste iniziative, sia pure di alto livello, a riaccendere la fede nel Signore Gesù o a far tornare la gente in chiesa. Oltre alla dottrina (le verità da sapere) mi sembra importante e decisiva la testimonianza della carità e dell'amore al prossimo. Non dite spesso: «Una volta si era più poveri, ma ci si voleva più bene?». Nel bel libro *Trasasso. Storia tradizioni e ricordi di una comunità dell'Appennino bolognese* si respira con nostalgia un passato in cui la religione si viveva anche nella carità verso i più poveri e bisognosi. Le mani giunte diventavano mani aperte verso chi era in difficoltà. Il Vangelo bisognerà riannunciarlo soprattutto con le opere di bene.

C'è anche un aspetto positivo in questo difficile passaggio della fede e della pratica cristiana. Perché non è vero che nessuno più vada in chiesa. Solo che oggi per andarci bisogna essere convinti, bisogna "scegliere" di essere cristiani. Ci dispiacerà non avere accanto a noi, nei banchi della chiesa, tanti compagni di viaggio che incontriamo nella vita di tutti i giorni. Hanno fatto la loro scelta diversa dalla nostra. Non li dobbiamo né giudicare né tantomeno condannare. Sono convinto, come cristiano e come prete, che rimane dentro di loro come un vuoto dal colmare, altrimenti non ci direbbero: «Beato te che hai fede». Vuol dire che, per quanto peccatori, possiamo essere per loro una "buona notizia" (è il significato della parola "Vangelo") vivendo con serenità il bellissimo dono della fede cristiana.

Per offrire un sostegno alla parrocchia di Trasasso è possibile effettuare un versamento anche sul conto corrente acceso presso Emil Banca alle seguenti coordinate bancarie:

IBAN IT 53 X 07072 36970 017000100250



Trasasso & dintorni: spazio foto



Una bella foto autunnale del pilastrino e dell'altare della Madonna dei Fulmini, scattata da Michela Benni.



Il Fonte battesimale della nostra Parrocchia.

I cappellani militari alpini bolognesi romagnoli

di Giuseppe Martelli

Don Aldo Rossi - Tenente Cappellano militare / Battaglione "Monte Pavione" 7° Reggimento Alpini



Rossi Aldo era nato il 21 ottobre 1883 a Praduro e Sasso, oggi Sasso Marconi, paese dell'Appennino bolognese. Pur di famiglia benestante la vocazione lo porta ad entrare nel seminario di Bologna per gli studi teologici. Soldato di

leva nel 1904 viene esonerato in quanto studente religioso. Rientrato in seminario viene ordinato sacerdote nel 1909 e svolge il suo primo incarico quale cappellano coadiutore nella parrocchia S. Paolo di Ravone a Bologna. Con l'entrata in guerra dell'Italia e la conseguente mobilitazione generale del maggio 1915 è chiamato alle armi ed assegnato come aiuto cappellano alla 6^a compagnia di Sanità che raggiunge il 10 giugno sul Carso. Svolge il proprio incarico nell'ospedale da campo fino al giugno 1916 quando riceve la nomina a Tenente Cappellano militare destinato al battaglione "Monte Pavione" del 7° reggimento alpini che opera in Valsugana. Ne segue per un anno le vicende ed i combattimenti in Val di Grigno, Cima Campo, Monte Fontanel e Val Calcino fino al dicembre 1917 quando per normale avvicendamento lascia gli alpini per riprendere il suo servizio all'ospedale da campo della 6^a compagnia di Sanità dove rimane fino alla conclusione della guerra. Congedato nella primavera del 1919 rientra nella sua parrocchia a Bologna.

Nel febbraio 1920 il Vescovo lo nomina parroco della parrocchia S. Martino a Trasasso, una piccola frazione del Comune di Monzuno, dove svolgerà il proprio ministero fino al 1958. Con la costituzione nel novembre 1922 della nostra Sezione è fra i primi ad aderisce quale socio certamente fin dal

1924, il suo nome compare infatti sul tabulato per i rinnovi tessera 1925. Non altrettanto certa è la partecipazione alle attività associative, esiste infatti una sola fotografia che lo ritrae con altri cappellani alpini, anche della nostra Sezione, presenti all'adunata nazionale di Bologna dell'8 e 9 aprile 1933. Schivo ad ogni forma di autocelebrazione riserva per sé i ricordi di guerra ed anche i suoi collaboratori più vicini apprendono solo oggi, con le ricerche svolte, questo trascorso del loro parroco. Molto probabilmente all'impegno di sacerdote dedica tutte le proprie energie pur mantenendo regolare iscrizione all'Associazione fino al 1943. E' ancora oggi ricordato con grande affetto come parroco esemplare per le opere a favore della piccola comunità ed i giovani verso i quali impegna tutte le modeste rendite parrocchiali per offrire loro possibilità di lavoro. Realizza nel corso degli anni diversi tipi di cooperative agricole sui poderi della Curia e, nel 1946 nell'immediato secondo dopoguerra, inizia la costruzione di una casa che prevede sale di ritrovo, asilo ed un laboratorio di sartoria specializzata in divise militari e quest'ultima scelta conferma che ha mantenuto le amicizie nell'ambiente.



Una spensierata immagine di don Aldo Rossi negli anni '30 sul suo mezzo di trasporto preferito

Purtroppo questo suo progetto è annullato da problemi economici e la casa, rilevata dalla Curia vescovile, viene assegnata ad altri scopi di carattere spirituale. Per il dispiacere ed insorti problemi fisici che ne minano la prestante corporatura, viene ricoverato nella casa di cura Villaverde di Bologna dove, dopo lunghi mesi di sofferenza, muore

il 31 dicembre 1958. La salma viene tumulata nella tomba di famiglia a Pontecchio Marconi. A testimonianza dell'immutato affetto, il 31 dicembre 1998 i parrocchiani hanno posto nella chiesetta del cimitero di Trasasso una lapide a ricordo e già da diversi anni a lui erano state intitolate la sala della canonica e la piazza del paese.

Battesimi:



30 giugno 2012
Alice Canetti figlia di
Michela e Nicola.
La più giovane
residente nella nostra
Parrocchia.



Matteo Sofi, figlio di
Roberto e Romina
Una foto da solo ed
una foto coi genitori
ed i Santoli.

Abbiamo salutato:

È volata in cielo a raggiungere
l'amato marito Giuseppe Mariotti:
Annita Frontieri



Il terremoto in Emilia

Non possiamo qui non ricordare le vittime ed i fortissimi danni che ha causato poco tempo fa il terremoto in Emilia.

La nostra parrocchia ha contribuito con una raccolta destinata alle prime necessità.

Il pensiero di molti di noi è andato alla famiglia di Rossella e Marco, residenti a Poggio Renatico.

Fortunatamente non hanno avuto danni.

La foto a lato ritrae la chiesa di Buonacompra.



Trasasso on the web

Il sito della parrocchia di San Martino



YouTube TELETRASASSO

<http://www.youtube.com/user/teletrasasso>
 o dal sito del ristorante La Capannina
<http://www.la-capannina.com>

www.trasasso.it



Don Giulio (da sinistra), don Marco e padre Bruno celebrano nella chiesa di Trasasso.

Offerte (solo quelle accreditate su c.c bancario o postale)

Offerte Chiesa

Famiglia Puliti	50
Fam. Degli Esposti Roberto	25
Massa Graziano	50
Buganè Lina	50
Famiglia Berengari	20
Bartolini Arturo	300
Dozza Sergio e Luciano	20
Battesimo Matteo	50
Calzolari Gustavo	40
Famiglia Roversi	40
Totale	€ 645

Offerte bollettino

Santoli Emanuele	10
Ravaglia Serena	30
Ravaglia Giuliana	20
Bartolini Arturo	20
Buganè Luciana	15
Calzolari Gustavo	10
Totale	€ 105

Offerte per cero

Bartolini Arturo	5
Galeotti Maria Silvia	20
Anonimo	5
Anonimo	5
Persini Daniela	10
Totale	€ 45

Note d'estate a Trasasso

Sabato
4 Agosto
2012
ore 21

CRISTIANO CREMONINI - TENORE
TIZIANA QUADRELLI - SOPRANO
MASSIMO ZANOTTI - TASTIERA
PLACIDO SALAMONE - CHITARRA

**VERRANNO ESEGUITI
FAMOSI BRANI CLASSICI
E LIRICI, CON INCURSIONI
NEL POP E GRANDI
IMPROVVISAZIONI
A SORPRESA**

